

PROGETTARE E VALUTARE UNITÀ DI APPRENDIMENTO PER COMPETENZE

BUDRIO (BO), 23 SETTEMBRE 2017

FORMATORE: DOTT.SSA MAITA BONAZZI



IL PROGRAMMA DI OGGI: DI COSA PARLEREMO?

- Progettazione per competenze: perché?
- Competenza, conoscenza, abilità: chiariamo i termini
- Le competenze chiave europee per la cittadinanza
- Unità didattica vs Unità di apprendimento
- Progettare per competenze: un possibile modello di Unità di Apprendimento

- I gruppi di lavoro

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE: PERCHÉ?

- **DPR 275/99 (Regolamento autonomia)** – L'art. 21 della L. 59/97, ha fissato per le scuole l'obbligo di «*adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi*». Nel Regolamento, si prevede così l'istituzione di una procedura di rilevazione (art. 10) al cui interno è prevista anche la previsione di «*nuovi modelli per le certificazioni, le quali indicano le conoscenze, le **competenze** e le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili*».
- **Dlgs 59/04** – La L. 53/03, istituendo l'attuale sistema educativo di istruzione e formazione, si fa carico dell'esigenza di certificazione, limitandola però alle sole **competenze** (art. 3, c. 1, l. a). Il Regolamento attuativo per il primo ciclo (Dlgs 59/04) conferma tale obiettivo con distinte forme di **certificazione delle competenze** nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado. Mancando un modello unico nazionale, alle singole scuole era temporaneamente rimessa l'elaborazione di un modello di certificazione per le competenze.

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE: PERCHÉ?

- **DM 139/07** – Col nuovo obbligo di istruzione (L. **296/06**), attuato dal DM 139/07, viene estesa l'obbligatorietà della certificazione delle competenze anche al termine del percorso decennale di istruzione obbligatoria. In allegato al Regolamento, una proposta didattica funzionale a una certificazione dei saperi e delle competenze che assicuri l'equivalenza formativa dei diversi percorsi frequentati.

L'accesso ai saperi fondamentali è reso possibile e facilitato da **atteggiamenti positivi verso l'apprendimento**. La **motivazione**, la **curiosità**, l'attitudine alla **collaborazione** sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa. A riguardo, possono offrire contributi molto importanti - con riferimento a tutti gli assi culturali - **metodologie didattiche capaci di valorizzare** l'attività di **laboratorio** e **l'apprendimento centrato sull'esperienza**. (All. I)

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE: PERCHÉ?

- **DM 169/08** – All'art. 3, dando il quadro complessivo delle modalità di valutazione scolastica, dà nuovo rilievo alla procedura di certificazione delle competenze estendendo anche ad essa la valutazione in decimi al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado. La medesima legge prevede l'emanazione di un Regolamento che coordini le norme vigenti in materia di valutazione degli studenti.
- **DPR 122/09** – Il Regolamento della valutazione viene emanato con questo DPR. All'art. 8 parla della certificazione delle competenze, prevedendo che al termine della scuola primaria le competenze siano «descritte e certificate», e che al termine della secondaria di primo grado siano «accompagnate anche da valutazione in decimi». Più in generale, le certificazioni delle competenze di qualunque ordine e grado di istruzione devono tenere conto anche delle indicazioni fornite da INVALSI e dalle principali rilevazioni internazionali.

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE: PERCHÉ?

- **DM 9/10** –Viene emanato un modello di certificazione che prevede la valutazione dei livelli acquisiti nelle diverse competenze relative agli assi culturali individuati dal documento tecnico allegato al DM 139/07. Le competenze chiave di cittadinanza non sono qui oggetto di certificazione diretta, ma costituiscono il quadro di riferimento per la certificazione delle competenze di base.
- **DM 254/12** – È il DM che ha in allegato le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nel quale la certificazione delle competenze trova ampio riscontro. Al suo interno si ribadisce l'impegno ad emanare una modulistica nazionale, sollecitando le scuole a «**progettare percorsi** per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle **competenze**» (pag. 19).

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE: PERCHÉ?

- **Dlgs 13/13** – Questo Dlgs regola il Sistema nazionale di certificazione delle competenze, che riconosce alle scuole (e non solo) il compito di certificare «le competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali o informali, il cui possesso risulti comprovabile attraverso riscontri e prove» (art. 3, c. 1). Sono disposizioni che riguardano direttamente solo le scuole del secondo ciclo, ma danno continuità a quanto già affermato nel DM 254/12.
- **CM 3/2015** – Dà il via ad un percorso sperimentale di due nuovi modelli di certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione. La **Nota prot. n. 2000 del 23.02.2017** prolunga la sperimentazione, con modifiche e semplificazioni, nell'a.s. 2016/17.

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE: PERCHÉ?

- **L 104/15 (Buona Scuola)** – Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **DL 62/17** – Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107

CONOSCENZA, ABILITÀ E COMPETENZA: DEFINIZIONI CONDIVISE

- **Conoscenza:** indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come **teoriche** e/o **pratiche**.
- **Abilità:** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come **cognitive** (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e **pratiche** (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **Competenza:** indica la «comprovata capacità di usare **conoscenze, abilità e capacità** personali, sociali e/o metodologiche, in situazione di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale». Vengono **descritte in termini di responsabilità e autonomia**.

(Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 e 23.04.2008)



LE OTTO COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006

Le «**competenze chiave** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione»:

- 1. Comunicazione nella madrelingua
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4. Competenza digitale
- 5. Imparare ad imparare
- 6. Competenze sociali e civiche
- 7. Spirito di iniziativa e intraprendenza
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale

Competenze
CULTURALI

Competenze di tipo
METODOLOGICO e
METACOGNITIVO

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006

- **È importante che le competenze chiave vengano acquisite**, nel loro nucleo essenziale, **nel periodo obbligatorio di istruzione** (sono la finalità generale e il senso dell'istruzione), per poi svilupparle lungo tutto l'arco della vita.
- **Tutti i saperi e le competenze culturali** devono tendere all'acquisizione delle competenze chiave come orizzonte di riferimento. I docenti sono ugualmente impegnati nel perseguirle (più i docenti sulla classe sono in sinergia, maggiori sono i risultati ottenuti).
- Le otto competenze chiave sono tra loro tutte interrelate: lavorando su una, si lavora necessariamente sulle altre (sono rappresentative della persona nella sua unitarietà).



INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E COMPETENZE

- Le Indicazioni 2012 prendono come riferimento diretto le otto competenze chiave europee per la cittadinanza (Raccomandazione del Parlamento Europeo 18.12.2006), che sono la **finalità ultima** del processo di istruzione e apprendimento.
- Le **competenze culturali di base** (incardinate nei quattro assi culturali allegati al DM 139/07) rappresentano ciò che gli alunni devono arrivare a padroneggiare al termine dell'obbligo di istruzione; sono incardinate nelle diverse discipline e rappresentano quei **saperi imprescindibili** che consentono agli studenti di orientarsi al loro interno; le IN non le elencano ma parlano di **traguardi di competenza**.
- Le competenze culturali di base si declinano in **abilità** e **conoscenze**. A mano a mano che si procede, sono queste due a diventare sempre più complesse, mentre le competenze culturali restano le stesse dall'infanzia alla secondaria di secondo grado (APPRENDIMENTO A SPIRALE).
- Competenze culturali e saperi di base devono essere curati: sono il fondamento di ogni apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E COMPETENZE

- I **traguardi per lo sviluppo delle competenze** riferiti alle diverse discipline sono delle descrizioni delle competenze culturali e contribuiscono a costruire le otto competenze chiave. Descrivono dei *comportamenti* che gli alunni, alla fine di ogni segmento, dovrebbero saper attuare e che, se da loro agiti, ne attestano la **competenza in quello specifico contesto**: i Traguardi sono ottime **evidenze** della competenza.
- I percorsi didattici, le scelte educative e, più in generale, le proposte dei docenti vanno progettati e finalizzati all'attuazione di queste evidenze.
- Ciascun Istituto ha il compito di elaborare un **curricolo per competenze**, che sia di riferimento per i docenti e che, partendo dai Traguardi e procedendo a ritroso, arrivino a descrivere, dal livello iniziale, **rubriche di livello** di queste evidenze.

INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E COMPETENZE

- L'architettura del primo ciclo, pur partendo dai saperi disciplinari, presuppone di lavorare sulle **competenze culturali di base** per conseguire i Traguardi che sostanziano e devono, progressivamente nel tempo, consentire ai ragazzi di conseguire le competenze chiave europee. Le competenze generali ed essenziali da acquisire nel percorso di istruzione del primo ciclo, sono descritte nel Profilo dello studente. che è oggetto di **certificazione**.
- Il DL 62/2017 (decreto delega sulla 107/15) ha recentemente riaffermato l'ancoraggio della certificazione delle competenze (obbligatoria al termine della scuola primaria, del primo e del secondo ciclo) alle competenze chiave europee

VERSO UNA DIDATTICA PER COMPETENZE

- La prima cosa da fare, in tutti i cicli e gli ordini di scuola, è la **dotazione**, da parte delle singole II.SS., di un **CURRICOLO ORGANIZZATO PER COMPETENZE** che discenda dalle IN (o dalle Linee Guida). Questo consente l'organizzazione coerente di proposte didattiche contestualizzate all'interno della realtà di ogni singola scuola.
- Le proposte didattiche messe a punto dai docenti dovrebbero concretizzare ciò che nel curriculum è scritto.
- La nostra sarà una... «finzione formativa» non priva di rischi.

VERSO UNA DIDATTICA PER COMPETENZE

- Lo **studente** è **al centro** del processo di insegnamento-apprendimento.
- Assunzione di responsabilità educativa da parte del **docente** mediatore, facilitatore, regista → predispone ambienti di apprendimento
- Valorizzazione dell'**esperienza concreta** in **contesti significativi** veri o verosimili dell'allievo
- La **flessibilità didattica** mediante l'utilizzo di mediatori diversi e flessibili
- **Apprendimento sociale**: peer tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi e di discussione

VERSO UNA DIDATTICA PER COMPETENZE

- **Integrazione dei saperi** che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione
- **Attenzione ai processi** metodologici e strategici
- Acquisizione di una **modalità riflessiva** per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire metacognizione
- Attenzione agli **aspetti affettivo-emotivi e relazionali** dell'apprendimento
- Attribuzione di **autonomia e responsabilità** all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento
- Anche nella quotidianità e nella «didattica ordinaria» è opportuno **problematizzare**, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento

LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO: COSA SONO?

«Le **Unità di Apprendimento** sono dei moduli formativi che si concretizzano in una serie di compiti significativi, tesi a permettere agli alunni di agire comportamenti competenti nell'affrontare **situazioni** e risolvere **problemi** che sviluppino diverse conoscenze, abilità, competenze e coinvolgono più discipline. Possono avere **durata variabile**, da pochi giorni, qualche settimana, a mesi.

Si sviluppano in **fasi di lavoro**, ciascuna delle quali, di fatto, rappresenta un **compito significativo** nel quale l'alunno agisce comportamenti che rendono evidente la **competenza**, producono qualcosa, conseguono abilità e conoscenze.»¹

Sono interdisciplinari / co-progettate da più insegnanti / collegiali / partono dalla competenza e NON dal contenuto

¹ Da Re F., *Competenze. Didattica, valutazione e certificazione*, Pearson 2016, pag. 73

PROGETTARE UNA UNITÀ DI APPRENDIMENTO: IL MODELLO GENERALE

- Il percorso di progettazione proposto si rifà al modello della **progettazione a ritroso** (Wiggins e Mc Tighe, 2004) che prevede:
 - Identificazione dei **risultati desiderati** al termine del percorso (→ le competenze chiave)
 - Determinazione delle **evidenze di accettabilità** della prestazione (→ i Traguardi)
 - **Pianificazione** di attività, esperienze e progressioni (→ Unità di apprendimento → compiti di realtà)

PROGETTARE UNA UNITÀ DI APPRENDIMENTO: IL PERCORSO DI PROGETTAZIONE

- Il percorso di progettazione prevede queste fasi:
 1. Individuare le **competenze prevalenti** (competenze chiave) da sviluppare con l'UdA
 2. Indicare le **evidenze** (i Traguardi) che si vogliono osservare
 3. Immaginare **problemi** su cui ipotizzare il/i **compito/i significativo/i**
 4. Specificare:
 - **Conoscenze e abilità** (Obiettivi) da acquisire nel corso dell'UdA connesse con le competenze
 - le **evidenze**
 - il **problema/compito**
 5. Tracciare uno schema di **fasi di sviluppo dell'attività**
 6. Indicare, contestualmente, le **possibili esperienze dello studente** e le **metodologie di intervento del docente**
 7. Pianificare i **tempi**, scegliere gli **strumenti**, determinare le **risorse necessarie**
 8. Stabilire cosa verrà **valutato**

PROGETTARE UNA UNITÀ DI APPRENDIMENTO: IL PERCORSO DI PROGETTAZIONE

- Il percorso di progettazione va considerato come una **traccia di riferimento non prescrittiva** che può essere sviluppata per gradi:
 1. La **Scheda Progetto**: è una scheda di massima dell'UdA
 2. Il **Piano di lavoro**, che dettaglia maggiormente alcuni elementi presenti nella Scheda
 3. Preparazione di **materiali e strumenti di lavoro** per ciascuna fase
 4. Un possibile ulteriore livello condizionato da ciò che accade durante l'attuazione dell'UdA, che può prevedere modifiche e integrazioni dell'UdA stessa, anche in considerazione del **contesto** e delle **relazioni con gli allievi**

PROGETTARE UNA UNITÀ DI APPRENDIMENTO: IL FORMAT DELLA SCHEDA PROGETTO

UNITA' DI APPRENDIMENTO:	
Denominazione	
Prodotti	
Competenze mirate <i>Comuni / cittadinanza/Professionali</i>	Evidenze osservabili
Abilità <i>(in ogni riga gruppi di abilità riferiti ad una singola competenza)</i>	Conoscenze <i>(in ogni riga gruppi di conoscenze riferiti ad una singola competenza)</i>
Utenti destinatari	
Prerequisiti	
Fasi di applicazione <i>(attività)</i>	
Tempi	
Esperienze attivate <i>(cosa fa l'allievo)</i>	
Metodologia <i>(cosa fa il docente)</i>	
Risorse umane <i>Interne / esterne</i>	
Strumenti	
Valutazione	

PROGETTARE UNA UNITÀ DI APPRENDIMENTO: IL FORMAT DEL PIANO DI LAVORO

UNITA' DI APPRENDIMENTO PIANO DI LAVORO							
<i>Fasi</i>	<i>Attività: Cosa fa lo studente (esperienze attivate)</i>	<i>Attività: Cosa fa il docente (metodologia)</i>	<i>Strumenti</i>	<i>Evidenze osservabili</i>	<i>Esiti</i>	<i>Tempi</i>	<i>Valutazione</i>

I GRUPPI DI LAVORO

- AMBITO LINGUISTICO
- AMBITO MATEMATICO-SCIENTIFICO
- Ciascuno dei summenzionati macrogruppi suddivisi in:
 - Infanzia – primi anni della scuola primaria
 - Scuola primaria – secondaria di primo grado

BUON LAVORO

Maita Bonazzi – maita.bonazzi@libero.it